

Abbonamento annuo L. 2. — In copia — Per l'estero, se richiesta direttamente, Lire 4.80, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — Officio PAGAMERITO ANTICIPATO



Divisione di amministrazione del giornale
In VIA TRIPOLO n. 1 — UDINE
Una copia per Gruppo Lire 4.800

ANNO XIII - N. 25. — Propaganda l'associazionista e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 28 Giugno 1912.

La guerra italo-turca

Lo sbarco di Misurata.

Il *Giornale d'Italia* reca i particolari sullo sbarco di Misurata. Lo sbarco si iniziò alle sei del mattino e malgrado il mare fosse grosso avvenne felicemente. Appena a terra i fuocieri, gli ascari e gli alpini occuparono il Marsbutto e l'assi senza incontrare resistenza. Lo sbarco della divisione Fara fu preceduto da un bombardamento e da uno scontro senza importanza. Qualche gruppo di nemici appariva qua e là sulla cresta delle dune ma era tutto mescolto in fuga. Un paravento arabo che copre bene la località di Misurata dichiara che gli scabi combattenti non erano abitanti di quell'isola, ma arabi dell'interno mandati dai turchi a presidiare la località.

Il 16 (tel. uff.) — Il generale Camerana radiotelegrafa da Marsa Bu Baggia, a mezzogiorno di Tripoli, in data di ieri: «Dopo aver occupato alle sei meridiane il Marsbutto di Sidi Buscetta le truppe sbarcate procedevano subito all'occupazione dell'Oasi attigua e dell'altra di Capo Farrag.

Queste posizioni rimangono come è noto sulla spiaggia a circa 12 chilometri della città di Misurata. Nuovi di nemici non molto numerosi tentavano di ostacolare queste operazioni, ma venivano tosto dispersi dal fuoco delle artiglierie delle navi poi dalla fanteria dei marciatori sbarcati e dalle truppe a poco a poco sparivano lasciando sul terreno qualche morto. Da parte nostra non si ebbe a soffrire in questa scaramuccia alcuna perdita.

Questi nuclei di nemici dispersi nella mattinata ebbero però a ripresentarsi più tardi rinforzati, contro la nostra ala destra, mentre si andava costituendo e rafforzando la testa di sbarco. Verso il tocco si fecero più aggressivi e pernociarono un vero attacco, respinto con elapso mirabile dalle truppe, ed il combattimento durò poi fino verso le ore 18, momento in cui gli attaccanti furono costretti a lasciare il campo ed a volgere in fuga, abbandonando sul terreno cinquanta dei loro morti nonché molte armi e munizioni prese dai nostri. Noi avemmo due morti e nove feriti dei quali un morto e due feriti fra gli ascari.

L'occupazione compiuta.

Anche Ras Zurug occupata. ROMA, 17 (tel. uff.) — L'ammiraglio Borea Ricci radiotelegrafa da Marsa Bu Baggia che ieri sera le operazioni di sbarco delle truppe e dei materiali potevano considerarsi felicemente compiute e che il battaglione marino da sbarco era rientrato a bordo. Le truppe avevano occupato anche la posizione di Ras Zurug ed erano intente a rafforzare la base.

Una ricognizione.

TRIPOLI, 15 (tel. uff.) — Stamane la brigata di cavalleria, gli ascari e i dirigibili hanno eseguito una ricognizione al sud di Gansur. Sono stati avvistati in lontananza gruppi di nemici i quali sono stati immediatamente dispersi. Il dirigibile P. 2 che era pilotato dal cap. Dentis ha riportato un guasto al motore, ma ha potuto raggiungere senza incidenti la trincea dove gli ascari lo hanno trascinato nell'*hadjar*, il P. 3 ha compiuto avallate manovre.

Uno scontro a Bengasi

BENGASI 16 (tel. uff.) — Ieri mattina durante alcune esercitazioni della brigata Moccagatta, nell'oasi di Garinone, che venne prostrata dai alcuni nostri reparti di cavalleria e di indigeni, ebbe ad impegnarsi con alcuni gruppi di beduini che furono felicemente messi in fuga dopo aver subito la perdita di parecchi morti feriti. Da parte nostra nessuna perdita.

Nemici respinti a Uera.

UDINE, 17 (tel. uff.) — Durante la giornata di ieri le nostre truppe avanzate

Due brigantini turchi catturati.

Si ha da Atene che il caccia torpediere «Carabigiere» ha catturato vicino a Ohio due brigantini turchi carichi di carbone e altri due carichi di farina. Si ritiene però che nel fondo delle stive siano abilmente nascoste armi e munizioni.

Dopo la battaglia di Homs

1300 morti. Ci telef. da Roma, 15, sera. — Notizie da Homs recano che nel campo nemico regna grandissimo scontento per la sconfitta del 12. A Lebda gli informatori assicurano che lungo le retrovie giacciono insepolti oltre 400 cadaveri nemici che giungono ai 500 circa giacenti attorno a Lebda e a quelli esportati durante la prima fase del combattimento darebbero un cifra di 1200 e 1300 morti, senza il numero ingentissimo di feriti. Secondo un capo del Tauriga, recato ferito le popolazioni della Grande Siria, finora neutrali, si decidono a prendere le armi dietro assicurazione che le nostre truppe erano state disattese a Tripoli e che i turchi procedevano vittoriosi contro Homs.

I nostri feriti meno una diecina migrarono tutti. Con solenne onore militare è stata data sepoltura ai nostri valorosi caduti. Vi ha assistito tutta l'ufficialità e le rappresentanze del presidio. Il generale Reissoli, ed il colonnello Maggioro hanno dato fra la commovente generale l'estremo saluto alle anime.

Lo strage di 800 arabi avvenuta a Lebda.

Si hanno particolari sulla bella vittoria di Homs. Durante la notte si ebbero molte avvisaglie sull'attività del nemico, che alle 4 accettava l'avanzata, spingendosi a cuneo contro il monticello di Lebda, mentre col l'artiglieria cercava di dissimulare il vero obiettivo della sua mossa. I nostri potenti riflettori però, fecero subito conoscere le intenzioni e la postura del nemico.

Sulla ridotta del monticello ci sono cannoni, ma un solo plotone, che ha l'ordine di resistere. Il plotone ubbidisce. Ma ecco che le due lampogge, il nemico apre un fuoco infernale contro la ridotta. Il plotone, solo, contro 700 ed 800 nemici infuriati, risponde con tiri agguistati e colmi. Ma i nemici avanzano egualmente a scalzi, nonostante il tiro rapido delle artiglierie della ridotta.

Il generale Reissoli si dà ragione che contro si preponderanti forze nemiche è impossibile al plotone di resistere, per oltre un quarto d'ora e dà loro l'ordine di abbandonare la ridotta, ritirandosi in quella posteriore.

Il nemico, ebbro di gioia, nel constatare il silenzio dell'artiglieria della ridotta, si lancia al suo assalto, e la prende. Ma è accolto dal vomitare infocato dei nostri pezzi da 149. Allora egli atterra. Continuano di fronte gli obici, e di fianco è assalito dai fuochi e dalle baionette dei bersaglieri, fuocieri e alpini.

Allora gli arabo-turchi, ricostituiti in colonna fitta fitta tentò l'ultimo colpo. E' libero per lui soltanto il lato del mare. I nostri animati da uno stancio irresistibile si lanciano alla baionetta, col grido di *Savvia! Savvia!* Rispondono i nemici con *Allah! Allah!*

I bersaglieri corrono nel folto nemico tempestando colla baionetta; alcuni cadono colpiti di pugnalate. Fra questi il tenente Colla Lorenzo di Treviso, che dopo aver abbattuti diversi nemici colla sua sciabola, questa si cozzò, ed egli venne trafitto. Ma il suo corpo non può essere preso dal nemico, il quale deve ormai pensare a rifugiarsi dal lato del mare.

E' a questo punto che i bersaglieri, lan-

ciati dietro, compiono un vero massacro alla baionetta. E tuono nel contempo il cannone, crepitano i fuochi, alle 13.15 i nemici sono annientati.

Si raccolgono i feriti e si seppelliscono 421 morti. In certi punti si trovavano interi gruppi di cadaveri. Si calcola che 700 ed 800 arabi siano venuti a farsi macellare fra le nostre ridotte.

Il generale Reissoli ammantata a tutto il combattimento da una ridotta assieme al generale Fara, venuto da Tripoli per una speciale missione, che riportò eccellentissima impressione.

Fra i cadaveri dei regolari turchi si trovò quello di un ufficiale turco e elegantissimo, dalla biancheria finissima; quello che uccise il tenente Colla. Indosso aveva la fotografia d'una bellissima donna, la sua amante o la sua giovane moglie.

LE BARBARIE OTTOMANE.

Si ha da Balonecco, che 5 guardie ottomane entrate nelle case sconfinano tutti gli italiani rimasti trasportandoli in polizia ove vengono bastonati. La vecchia e malata signora Venezia, che aveva il permesso di restare col figlio, fu rapinata in polizia e vide bastonare il figlio. Anche due orfani furono arrestati ed espulsi, nonostante il permesso del console di Germania.

Tale permesso deve avere il visto di apposita commissione ottomana, che lo nega con mille pretesti. Anche i rinnegati italiani hanno le meritate punizioni dello stratio. Fra breve non vi sarà alcun italiano a Salonicco: tutti verranno accompagnati alla frontiera serba.

Giornalista italiano che attraversa i Dardanelli

Corrado Zoli attraverso i Dardanelli è giunto a Costantinopoli e telegrafa il resoconto della sua attraversata sul proscenio anglo-egiziano Osmanli, travestito da ufficiale francese di marina mercantile. Si imbarcò al Pireo e fece sosta sulla nave a Shirone, il cui porto è il principale dell'Asia Minore per esportazione: ma ora soltanto una mezza dozzina di piroscafi di piccolo tonnellaggio si serrano contro le banchine semi deserte. La vasta e bella caserma che si erge non lontana dal mare è vuota e le truppe che la occupavano insieme a quella recentemente inviate da Costantinopoli sono state allontanate per timore di un bombardamento della flotta italiana e guarniscono le opere di difesa, oppure sono accampate nei punti strategici nei dintorni. L'entrata del porto di Salonicco a Smirne i turchi avrebbero preparato dei pontoni pronti ad essere colati per ostruire l'accesso del porto, cosicché basterebbe che due incrociatori italiani si presentassero a grande distanza perchè il nemico si imbottigliasse.

Passando presso Chio raccoglie la voce che tutto vi sia pronto per il ricevimento delle truppe italiane, che in ogni caso vi sia già una bandiera tricolore.

L'Omanlioh passò i Dardanelli a tutto vapore con un altro piroscafo, preceduto da una torpediniera imbandierata che segnalava la zona non minata. Due altri piroscafi che vogliono seguirli sono avvertiti da un colpo in bianco dei forti di attendere il ritorno della torpediniera.

Le fortificazioni di Seddul Bar vecchia opera in muratura sulle quali si scorgono formidabili tracce del bombardamento delle navi italiane e grandi trincee di terra successivamente elevate dal nemico.

Non si vedono le trincee invece nei porti di Kumkale, bombardati dalle navi perchè essi apparvero primi. Un comunicato allora disse che le perdite si risolsero in un cavallo, ed anche questo non potersi considerare come perdita ottomana; perchè il cavallo era di razza ungherese. D'altra parte c'è stato in seguito chi ha affermato che le perdite turche ammontavano ad alcune centinaia di uomini.

A sei miglia e mezzo dalla imboccatura dei Dardanelli c'è la prima boa indicatrice dello sbarramento delle torpedini. La boa

si trova a poco più di due miglia dalla sponda nord, le altre boe si susseguono a distanza variabile delimitanti un canale di sei miglia di larghezza che va restringendosi sino a terminare appena un mezzo miglio di larghezza dinanzi alle batterie del forte Nemash. E questo il punto della minima larghezza dei Dardanelli: tre quarti di miglio. Ed è il punto meglio difeso oltre che dalla opera permanente sulle due sponde, anche dalle batterie di artiglieria sudaute che i turchi hanno piazzate nell'immediata prossimità del mare.

Si possono contare i pezzi, alcuni dei quali hanno mascherati gli studi con fasci di legna e stèpi. Appena oltrepassata l'ultima boa e la struttura del canale la torpediniera pilota si accosta sulla sinistra segnalando che si è liberi di proseguire.

Presso, nella baia di Nagara, oltre alle fortificazioni, c'è la flotta turca (avanti alla quale flotta «Osmanlioh») composta di quattro navi di alto bordo e di sette siluranti. Sono tutte verniciate di grigio-chiario. Le corazzate non sembrano gran che imponenti: due delle tre corazzate torpediniere erano egli e possenti, evidentemente nuove.

La flotta aveva tutti i parapetti e tutti i congegni sopra i ponti che conviene togliere quando la nave assume l'aspetto nudo e minaccioso della sua tenuta guerresca. Del resto si narra che quando lo sbarramento dei Dardanelli per mezzo di torpedini non era peranco effettuato, la flotta turca si tenne durante il giorno all'ancoraggio di Nagara, ma tosto che la sera cominciava a calare, tutte le navi in fila indiana risalivano il canale e ritirarsi prudentemente nel mar di Marmara, donde ridiscendevano al mattino.

Al giornalista le fortificazioni apparvero inferiori alla loro fama, trappolosi di tipo antiquato, guarniti, salvo forse due o tre eccezioni, di vecchia artiglieria corte e di calibro medio.

Comprovinciale assassinata in America perché scaltò l'impresa di Tripoli

Da Rouse, stato del Colorado (America) giunge la notizia di un assassinio del quale rimane vittima un friulano, certo Nicolis Giacomo detto Marenco, oriundo del Comune di Luverna, in quel di Tarcento.

Recatosi il 17 maggio dall'agente Casimiro Boasio, per saldare un suo debito, attaccò conversazioni sulla guerra italo-turca, esaltando l'impresa come decorosa per la patria.

Il Boasio invece rispose affermando che essa era una vergogna per il nostro paese. Di qui un vivace alterco che pare degenerasse in rissa violenta con lancio di blocchi e bottiglie.

Il Nicolis venne scacciato dall'esercizio, ma poco dopo si presentò nuovamente davanti al locale con un bastone in mano. Il Casimiro, appena accortosi, senza porre indugio prese una rivoltella e sparò contro il Nicolis uccidendolo.

Il Nicolis, quantunque sprecone, era un buon uomo e mai non aveva fatto male ad alcuno. Nella colonia italiana del Colorado il fatto ha destato gravissima impressione.

Dal teatro della guerra

Un episodio della battaglia di Rodi.

Il soldato Pozzetta Celso, distinto giovane di Mele, del 57 fanteria, da Rodi scrive una bellissima lettera al C. Quarino Antonio del Semicasio di Udine, nella quale è trasfuso tutta la bontà del tipo friulano, e tutto l'affetto nostalgico per la mamma lontana.

«Siamo sbarcati a Rodi dopo 9 giorni di mare, stacchi ed indeboliti per la lunga traversata; ed il giorno stesso ci siamo spinti fra monti e dirupi, per 50 km. nell'interno.

gli alberi, la terra ci girava in modo impressionante. Ma bisogna andar avanti, contro un nemico ignoto, io ero all'avanguardia. Fra stenti e sforzi abbiamo scovate delle piccole pattuglie nemiche: e per la prima volta in quel giorno fui sul punto di usare la mia baionetta. Bessido in prima linea contro la mia squadra si riversò tutto l'urto di una compagnia di regolari turchi, che cercavano di aprirci un varco tra le nostre file. Noi l'incontrammo senza paura, al grido di «Savvia!». Nella zuffa stava per ammazzare un bel giovane turco, giacché avevo già diristata la mia baionetta contro il suo petto; ma egli aveva fatto il colpo, gettò il suo fucile, poi si mise ad abbracciarmi e baciarci, stringendomi strettamente; così invece di ammazzarci ci siamo baciati. Cosa le pare?

Foveretto! Nel gettarsi fra le mie braccia, diceva piangendo: «Christo, in sono Cristiano e faceva il favore il segno della Croce». Anche gli altri soldati turchi fatti prigionieri, venivano a darci la mano, a baciarci tutti.

Nel sentirli dire: «no, no, italiano sono di Rodi io, ho mamma io», ah! le giuro che pianii come un febbrile. Quelli erano veri regolari turchi; bei giovani come noi, e pensare che poco prima dovevamo indurli sulle nostre baionette? Sì, vuol proprio quel duro! E diserte bacitava il mio soldato turco, ingiunocchiatomi dindanzi pensavo che anche lui aveva una mamma come me, ed in quel momento dovevamo ammazzarci; ed esse non ci avrebbero visti mai più. Se questo fosse accaduto, come avrebbero pianto le nostre povere mamme! Ma Iddio che tante volte mi ha salvato, anche in quell'ora mi fu propizio.

Nobile lettera d'un combattente alle Suore.

Il sergente Antonio Folli, attualmente a Tobruk, scrive alle ancelle di Carità del nostro Ospedale Civile, ove è ricoverata la madre sua, la seguente nobilissima lettera:

Ora che la mia mamma ha cambiato casa ed è entrata nella nuova, si troverà a disagio, ma certo che ancora una volta la riscorrà di conforto il sapere curata amorevolmente.

Io ho sempre apprezzato l'opera di abnegazione e di sacrificio che esse compiono per l'umanità, e che Dio conserva per il bene del prossimo: abbiamo da un figlio che sente nell'animo suo lo strazio e la disgrazia che lo colpisce, la perenne riconoscenza. Pregho Iddio che a loro sia largo in quella sua onnipotenza che soltanto ai buoni è riservata.

Vorrei essere presente ad esprimere loro tutta la mia riconoscenza; ma purtroppo non lo posso, perchè un essere davvero mi ha chiamato nell'ora che la Patria chiama i suoi figli a raccolta per difenderla contro la prepotenza straniera.

Sono 7 mesi che mi trovo in Cirenaica ed ormai si vede che il buon Dio ha esaudito le loro e le mie preghiere e protegge chi gli è fedele.

Il *Fermata* che loro mi hanno gentilmente inviato, me lo sono appeso al collo e, dico il vero, mi sento orgoglioso di possederlo, e non temo le fugate nemiche.

Qui a Tobruk, come in tutta la Cirenaica e Tripolitania, vi è un frate Missionario che ogni domenica o giorno festivo dice la S. Messa in una piccola baracca di legno. Possano solo immaginare quale conforto accrea a noi, lontani dalla nostra famiglia.

Chiudo queste poche righe esprimendo ancora una volta un sentito ringraziamento e pur lontano ricorderò sempre in loro quelle sorelle che sono di pace; di sollievo alle sofferenze a che sfidano impavide la morte dinanzi all'imperioso e debellante male, per meritarsi un giorno il dolce premio di ricongiungersi con Dio in Cielo e ricevere da lui la ricompensa che solo ai buoni possono essere prestate.

Gradiscono un reverente saluto e in nome del Nostro Signore si abbiano le benedizioni che un figlio può dare.

Di qua e di là dal Tagliamento

VENZONE Orribile fine di un bimbo sfraccellato in un burrone.

Una sciagura è accaduta alla famiglia di Fadi Domenico di qui.

La moglie di costui, Lucia, erasi recata col figlioletto Faustino, d'anni 5, a falciare dell'erba sopra la montagna, ad un'ora di qui, in località Majeron.

Il piccolo se ne stava trastullandosi poco distante. Ad un certo momento, non visto dalla mamma, dev'essere avvicinato all'orlo di un profondo burrone poco discosto di lì, e, perduto l'equilibrio, scivolato giù, fraccellandosi orribilmente sui massi, poiché la povera donna poco dopo, scortosi della sua scomparsa, correva in cerca di lui e lo trovava in fondo al burrone in forme cadaveri.

Immaginisi lo strazio della povera donna.

Sul posto si recarono i carabinieri per le constatazioni di legge.

AMARO

Bravo e buon soldato!

Il caporale Maicardis, traslocato da Ain Zeta ad Hamura, dopo aver accennato nella lettera del 7 cor. ad un amico sacerdote che attende un cenno per lasciare definitivamente il deserto, e che l'Italia ha in animo di occupare tra breve anche l'isola di Mitiende, così prosegue:

Il 4 di questo mese ricevetti la sua lettera e con grande gioia lessi e compresi il tutto, e molto più contentato sono rimasto al ricevere la Croce di Nostro Signore, la misi nel mio portafoglio che sta sempre da parte del cuore, sarà quella che mi darà forza di combattere l'indidico nemico e procurerò di tenere alto l'onore della famiglia del paese nostro e della Patria.

Devo dirle che la Croce mi ha dato una confidenza enorme, perché avevo soltanto una piccola medaglia trovata ancora a Cosenza, e l'ho sempre conservata nel mio portafoglio. Più e Colò mi mandarono 5 lire, ma qui non ne posso usufruire perché non c'è il modo di spenderli. Contraccambio i saluti più cordiali a lei ed alla sua famiglia, e sono l'amico

G. Marnardi.

CIVIDALE

Aquedotto « La Pojana ».

Nella sua nuova sede in Corso Vittorio Emanuele si è riunita la Giunta consorziale del Pojana, composta dai signori Rubini cav. uff. dott. Domenico, Presidente, e Beandis co. cav. dott. Enrico rappresentante il Comune di S. Giovanni di Manzano, Ceigelli co. Carlo, Sindaco di Pavia d'Udine, Perusini cav. dott. Costantino, Sindaco di Corno di Rosazzo, assistiti dal Segretario Brusini cav. Luigi.

Aperta la seduta il sig. Presidente comunica che, fin dal 15 maggio u. s., tutti gli atti relativi alla domanda del prestito furono inoltrati al Ministero dell'Interno Direzione Gen. della Sanità Pubblica in Roma.

Si ha motivo di credere che la pratica, — posta sotto il valido patrocinio del nostro Deputato on. bar. cav. uff. Elio Morpurgo, nonché del gr. cod. prof. Ronaldo Stringher, — abbia ad essere svolta e compiuta in un tempo relativamente breve.

Dopo altre comunicazioni di varia natura venne stabilito di convocare l'assemblea dei Sindaci per il giorno di sabato 22 corrente per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni — Ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta consorziale relativa all'apertura di un conto corrente colla Banca Cooperativa di Cividale, approvazione del preliminare contratto d'acquisto delle sorgenti Pojana.

Regolamento in esecuzione dello Statuto consorziale. Nomina di due membri effettivi nella Giunta consorziale, in sostituzione dei due supplenti.

Quindi la Giunta in corpore, si è portata sopralluogo per visitare i lavori di presa alle sorgenti, e ne rimase pienamente soddisfatta. Tali lavori saranno compiuti entro il mese in corso.

COSSA DI ROSAZZO

L'arresto di uno straccione

Respiato dalle guardie di Finanza austriache, perché privo di mezzi, venne arrestato dai carabinieri un giovanotto di nazionalità francese che dalle carte trovategli indosso fu identificato per Roma Louis Joseph Theodoro, da Conbon. Fra le altre carte gli fu trovata una nota di spese e il seguente itinerario: Rovigo Padova Pavia Venezia (presso l'ing. F.lli Griffon S. Marco 77) Mestre Cormons Monfalcone Trieste Fiume Agram Belgrado Sofia Filippopoli (Mustafa Pascia) Adrianopoli Costantinopoli.

Qui si creda di aver nelle mani una spia al servizio della Turchia, se... non si tratta invece di un industriale dello spionaggio.

S. DANIELE

Nomina

Il Vicario di questa Pieve Don Bernardino Michelutti è stato nominato dal R. mo Capitolo della Metropolitana Patrio di Cosenza Don Bernardino per le sue ottime qualità, per il suo spirito di sacrificio, per lo zelo con cui disimpegnò le sue mansioni si era accoppiato la stima e l'affetto di tutti; e una prova di ciò la si ebbe, non appena qu' si sparse la notizia del suo concorso, nell'istanza fatta dalla Curia per ottenere che i Superiori lo facessero designare dal detto concorso, istanza che venne accolta di firma, fra le quali figurano i nomi di quasi tutte le più distinte famiglie di qui; un vero plebiscito di stima e di amore.

Al neo eletto, nel mentre esprimiamo il nostro vivo dispiacere nel vederlo allontanarsi dalla parrocchia, per la quale ha tanto lavorato e tanto si è sacrificato, facciamo l'augurio di un fecondo apostolato nel nuovo campo assegnatogli dalla Provvidenza.

FALUZZA

Fu un voto di sfiducia?

La località della nuova chiesa, dopo la nota prefettizia che chiedeva il parere del consiglio sul progetto e relazioni annesse, venne stabilita a San Giacomo (!) perché tutti i consiglieri, meno quattro votarono per l'aggiudicare nella seduta straordinaria del 18 corrente.

La popolazione riconoscente improvvisò la sera una dimostrazione di simpatia facendo appassire fino a tarda ora i suoi ragazzi per le strade del paese col grido: Viva la chiesa di S. Maria!

Ci volle del bello per costringere quei birichini, che riacorsi e sciolti da una parte, agguistavano da un'altra, solo contenti di far sentire, almeno per qualche ora, le loro stridule tonalità gutturali.

All'ultima ora confessiamo d'esser stati ingenuamente ingannati perché il Consiglio non fece altro che riconfermare la delibera del solenne comizio dei capi-famiglia, del 15 gennaio 1910, in cui ormai si era deciso per l'ubicazione della costruenda chiesa.

I lettori ci devono compatire se questa volta i corrispondenti furono male informati, parentino un po' nel trasportare mentalmente il senso della questione ed invertire i termini. Oh, mondo burlesco, che brutto tiro ci giocò nell'informarci erroneamente che il sindaco Pietro Del Bon, Tenuti di Rose, Toi, ed il fari Cristof furono i soli a propugnare per Santa Maria, mentre sono stati i soli quattro contrari perché inchiodati sulla sedia, gli altri dieci invece ce li descrissero votanti per S. Giacomo, mentre tutti propugnarono per S. Maria! Ma cosa avrà detto il sindaco Del Bon dopo il voto del consiglio diametralmente opposto alle sue idee? Poverino ha fatto tabella!

MADRISO DI FAGAGNA

Funèbri

Proprio oggi fanno tre mesi, da che la nuova bandiera della nostra S. di M. S. si abbrunava la prima volta e chiamava dietro a sé tutto un popolo commosso a levare la salma del compianto giovane ventiquattrenne A. Dreossi. E oggi una seconda volta s'abbrunava per entrare una seconda volta nella stessa casa dell'ottimo e sventurato Angelo Dreossi, cui a sì breve distanza veniva a lacerare il cuore la dipartenza del suo Piero. Almeno l'altra volta s'ebbe il tempo di rassegnarsi durante una crudele malattia, ma ora una catastrofe che sorge e precipita in tre giorni, è troppo; noi siamo tramortiti e non ci par vero.

Ma una polmonite fulminea ha proprio ragito per sempre quel caro giovane a una famiglia ancora in lutto, a una giovane sposa, alla confraternita del SS.mo, alla S. di M. S., alla banda, a tutto un paese che l'amava tanto. E lo dimostrò oggi il largo rimpianto e la completa partecipazione di tutta la parrocchia ai funerali che riuscirono imponenti, soprattutto per l'unico intervento del corpo musicale e delle varie associazioni che l'avevano buono e intelligente fratello. Alla famiglia, specialmente al padre, in quest'ora troppo tragica, ci manca quasi il coraggio di rivolgerle la parola; ma l'abbiamo veduto il povero Piero, composto nella bara, illuminato e bello d'un sorriso grande. Coraggio dunque, allo spettacolo di morti così cristianamente calmi e generosi lasciamoci consolare e nobilitare dal dolce sentimento che in questo povero mondo noi siamo i figli della Speranza.

MANZANO

Crocea

In una posizione invidiabile, di fronte alla Chiesa, s'alza ogni giorno più la sala del nostro ricreatorio. Tutti l'aspettano; sarà un avveccimento anche per questa parrocchia il poter dire al popolo: *È per voi!* In anticipo la inaugurazione solenne.

La Lottaria travasa nel Negozio TREMONTI al Ponte Pescelle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

TOLMEZZO

Grave disgrazia sul lavoro

L'ultima mattina l'operaio Zenobio Pietro, addetto ai lavori del ponte di Verzegalis, essendo imprudentemente uscito dal riparo durante lo scoppio di una mina per essersi varsi gli effetti rimase colpito da un sassello alla testa che lo ferì gravemente.

Il dott. Cominotti accorse prontamente sul luogo prestò al disgraziato le prime cure del caso ordinando quindi che fosse trasportato nella sua casa di cura.

Gli operai appena accuditi la disgrazia si erano rifugiati al dott. Cominotti, ma questi prese la cosa con comodo e si portò sul luogo, quando il ferito era già stato portato alla casa di cura del dott. Cominotti.

Al Ricreatorio festivo

Un trionfo, sicuro un vero trionfo conseguirono ieri sera i piccoli attori del Ricreatorio festivo con la commedia: I piccoli giardinieri della Regina. La commedia semplice ma tanto tanto graziosa è stata interpretata con vero sentimento artistico da tutti gli otto piccoli attori. I due protagonisti poi De Cesco (Nicoletto) e Cominotti (Silvano) superarono ogni più lieta previsione e vennero calorosamente applauditi. Anche il giovane Rieppli nella parte di Giardiniera capo, fu come sempre insuperabile.

A rendere ancora più suggestibile attraente la commedia, il distinto nostro cittadino maestro Cossatti, pregato dalla Presidenza, ha musicato due cori che risuonano due veri gioielli, specialmente il finale dedicato alla Regina Elena, ha suscitato un vero entusiasmo nell'uditorio e dovette essere replicato.

Un bravo di cuore anche al maestro De Pra che ha saputo interpretare a perfezione l'autore ed istruire in così breve tempo e così breve tempo e così bene i piccoli cantori del sollevare la generale ammirazione. Al maestro Cossatti poi, all'instancabile compositore a cui il ricreatorio deve già molti bellissimi lavori musicali, sono iocorati dalla presidenza di porgere vivissimo e pubbliche grazie, augurandoci fervidamente di finire in breve qualche altra delle sue graziose composizioni.

La bellissima commedia sarà replicata domenica prossima a totale beneficio dei nostri confratelli esuli dalla Turchia.

Sull'eredità De Giudici

Ai primi di settembre del 1910 moriva improvvisamente a Lovaria la benefica signora Emilia Muer vedova De Giudici, lasciando con testamento olografo la maggior parte della sua vistosa sostanza ad opere di beneficenza e cioè la tenuta di Lovaria all'Ospedale di Udine, i beni stabili di Tolmezzo ad un suo lontano parente di Musocco (Mestre) e dopo aver disposto per L. 310.000 in legati a favore di istituzioni cittadine (Scuola Tecnica, Patronato Scolastico, Congregazione di Carità, Ospedale ecc.) legava il rimanente della sua sostanza (valori) alla Fabbrica di Tolmezzo per il compimento della facciata del Duomo. Contro questa disposizione testamentaria insorse la sua più prossima parente certa Muner Pagnotti di Terzo, che assistita dal sig. Umberto Masieri di Villa Santina, intentò lite impugnando la validità del testamento e dichiarandosi unica legittima erede della defunta. Una prima sentenza del nostro Tribunale accolse le tesi della Muner dichiarandola erede legittima di tutto quello che la testatrice non avesse compreso nel testamento. Il sig. De Giudici di Musocco, l'Ospedale di Udine e la Fabbrica di Tolmezzo, assistiti quest'ultima dall'avv. Renier di Udine, ricorsero in appello e l'altro giorno la Corte d'Appello di Venezia pronunciò la sentenza che pienamente accolse le domande dei tre appellanti. Dichiarò la Fabbrica di Tolmezzo erede unica della De Giudici e quindi non avere la Muner-Pagnotti di Terzo alcun diritto sull'eredità della stessa; condannò anzi la Pagnotti a rimborsare alla Fabbrica le spese del I e II giudizio. Ordinò l'immediata consegna degli stabili di Tolmezzo al sig. De Giudici ed i valori all'esecutore testamentario prof. Pasolini.

Prima sentenza che venisse pronunciata questa per ora, per troncare ogni ulteriore lite e per assicurare i legati alle opere pie cittadine che non erano ancora erede ad ente morale, per intronizzazione del Sindaco avv. Spinotti e del cav. Linauro fra le parti si era passati ad una onerosa transazione che assicurava ad ognuno il suo. Cosicché ora ogni vertenza è appianata ed anche il nostro Duomo avrà in breve la sua bella facciata attesa da oltre un secolo.

FLUMIGNANO

La morte d'un artigiere a Rodi

Al nostro Municipio è pervenuto un telegramma annunciante la morte dell'artigiere Turco Pacifico, avvenuta per tifo a Rodi.

Nella nostra Chiesa, con l'intervento di tutta la popolazione, si è celebrata una solenne uffiziatura funebre.

Al corrispondenti del Segretariato del Popolo

Il Segretariato del Popolo prega i suoi corrispondenti, se non l'hanno ancora fatto di spedirgli al più presto l'elenco delle iscrizioni.

QUALSO

Strada da ristarsi

Chi ha la disgrazia in questi giorni di abitare nel borgo Bues si sente adagiato per il modo in cui è abbandonata quella strada. Da tre mesi un tratto di canale di 12 metri si trova chiuso, e l'acqua si per forza stagna misurando una altezza di 60 cent., per poi correre in mezzo alla strada per un buon tratto, riducendola in uno stato orribile e obbligando inoltre, chi deve passare, a un bagno.

Veramente Bigno, in una stagione che un bagno non fa male. Ma detto canale è rotto e scoppiato in diversi punti. Lungo poi la strada si trova ammonticchiato da più di due mesi il terriccio che si trovava nel fossato, il quale manda un soave odore, ma questo sarà forse per... l'igiene...

Sono 12 anni che il Municipio promette di provvedere a questa strada.

È in grazia ai fratelli Morandini, che permissero il passaggio per il loro cortile, se si seppellirono i morti in giorni di pioggia perché la strada è un vero torrente.

In qualche paese di questo Comune si fanno strade, ponti, acquedotti, per un'ottanta famiglia per una borgata di 250 abitanti come questa, nessuna cura.

Che sia perché siamo il paese più distante del Comune?

CAVASSO NUOVO

Il fuoco e i bambini

Ecco una croce che si ripete e che si ripeterà spesso, fino a che le mamme non prenderanno più cura delle loro creature.

Questa è la volta della famiglia di Giuseppe Bertoli.

La moglie di costui, per nome Regina, ieri l'altro s'era allontanata un momento di casa per recarsi in una famiglia vicina e aveva lasciato intanto in casa una bambina di cinque mesi per nome Lucia e un'altra sorellina di poco più di tre anni. Questa che si teneva in braccio la piovra era vicina al focolare; la lascò cadere sulle braccia e la povera bambina riportò scottature tali, in causa delle quali morì nello stesso giorno.

Il fatto è stato denunciato a questi carabinieri i quali si recarono sopra luogo per le constatazioni di legge.

ENEMONZO

Ancora furti!

Apprendo ora che il 22 corr. in Enemonzo di Sotto — Enemonzo — ladro ancora ignoto, o vuoli con falsa chiave, penetrava nella stanza da letto di Diana in Tavosanis Demetria fu Daniele di colà in assenza di lei rubando da un cassetto un biglietto di banca da L. 10,00 e del formaggio per un importo approssimativo di L. 0,40, iadi allontanavasi lasciando la porta aperta. Essa danneggiata avvertiva pure la scomparsa di un rastrello in legno del valore di L. 1 e che lo teneva sul fenile.

In seguito, dal 12 al 16 sud. in tempo non preciso, le veniva involato da una cantina, che sembra pure stata aperta con chiave falsa, nove saloni del complessivo importo in L. 12; cinque saloni valseni L. 4. Il fatto è stato denunciato e si fanno indagini per la scoperta dell'autore.

Il deplorabile crescendo dei delitti, sebbene non ingenti, che si avvera in questo comune dà a pensare e sospettare ben più gravi avvenimenti del genere, dato il loro movimento ascensionale!

ROIA

Il testate suicidio di un carabiniere compaesano.

Si ha da Belluno: Il carabiniere Nicola Andrea d'anni 24, nativo di Buja (Udine), di residenza ad Amrozzo di Cadore l'altra sera tentava di suicidarsi con un colpo di rivoltella in bocca.

Il proiettile ha prodotto solo un piccolo foro nel muscolo facciale uscendo dalla guancia sinistra e andando a cospicarsi nella parete. Il Nicola dichiarò che fu indotto al triste divisamento per dispiacori famigliari. Guarirà fra 15 giorni.

MARTIGNACCO

Caduta mortale.

L'altro di il contadino Nobile Antonio fu Valentino d'anni 58, recatosi sul fenile a preparare la faglia per i bachi, perduto l'equilibrio cadeva da 6 metri di altezza nel sottostante cortile fratturandosi il cranio.

Al tonfo accorsero i famigliari che lo sollevarono trasportandolo in camera. Venne chiamato il dott. Grillo che non poté prestargli alcun soccorso, poiché il poveretto di lì a poco cessava di vivere.

Lascia moglie e 6 figli.

PREMARIACO

Buona novella

Da torre a torre squillarono le campane e si rividero il loro suonante sui campi e sui prati. Che s'è e si disamò arrestandosi il faleciatore, sorpreso, e come la voce dei bimbi: *Il parroco nuovo?*

Noi salutiamo nella persona del giovane sacerdote D. Remigio Bisagno il novello pastore di Premariaco, che or ora eletto dal Capitolo Cividalese era per assumersi il peso di una parrocchia vasta che domanderà a lui tutta la sua buona volontà, tutta la sua feconda genialità sacerdotale. Non occorre dire che la sua nomina fu e tutti accolti con gioia; ma vanò e troppo umano sarebbe questo rilievo se anzitutto i superiori non ne fossero essi gli autori di questa nomina e se non esultasse il cuore del vecchio pastore che vede affidata la sua parrocchia a un giovane e zelante sacerdote del Signore.

A Lui le nostre paterne felicitazioni, a Lui quanto prima il nostro benvenuto.

Revita secondaria

Vi mando per puro titolo di cronaca la informazione che starebbero già raccolte parecchie azioni per la formazione di un capitale sociale che dovrebbe fornire un corriere postale-automobile sulla linea Cormons Premariaco-Cividale.

Non mi fermo in dettagli, perché il parlare di ponti, di cortine, di strade e di simili, da queste parti è pericoloso, e si va a rischio di perdere l'onore.

IPPLIS

Nomina

Domenica passata ha dato l'ultimo saluto il parroco Mons. Maglioli che si stabilisce a Cividale; come vi informai. Venne chiamato per decreto Arcivescovile il Sac. Vicario in qualità di Economo Spirituale; già cappellano al Carmine di Udine. A Lui il benvenuto a buona messe.

Le Lottarie trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pescelle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

S. GIORGIO DI NOGARO

Amore, Amore!

Il giovane maranese, che il giorno 15 si gettò dalla finestra, è il diciannovenne Vito Dal Ferro. La causa, i soliti dispiaceri amorosi. Fortunatamente per lui, essendo battuto di fianco, non trovò la morte, che in un momento di pazzia aveva cercato e, se non sopravverranno complicazioni, ne avrà per poco, ed avrà anche il tempo di riflettere meglio al passo tentato; che ha fatto.

Al manicomio

Verso le 10 di stamati, hanno portato al manicomio certa Maria Colautti, che dava segni di alienazione mentale.

È una giovane sposa, madre di un fanciullo ancora in tenera età.

Spariamo che le cure del caso, la ritorsione prestata alla sua famiglia, la ritorsione prestata all'affetto del marito, alle carezze della sua innocente creatura.

CODROIPO

Carretta investita da un automobile.

Due feriti

Una automobile rimasta sconosciuta, oltrepassato il ponte sul Tagliamento investiva una carretta, trainata da un cavallo sulla quale stavano certi Leon Vincenzo di Biazzo, d'anni 71, e Feroni Antonio di Sedgliano. D'anni 65, che all'urto furono lanciati a terra riportando delle leggere ferite.

Risolti sul loro veicolo i due malcapitati si portarono alla farmacia Ballico ove ebbero le cure richieste dal caso.

Il maresciallo dei carabinieri ha iniziato delle indagini per la identificazione dell'automobile.

S. MARIA LA LONGA

Annega in una vasca

L'altra mattina la bambina di circa 8 anni e mezzo Bertoni Maria di Merotto sfidando la sorveglianza della madre avvicinatasi ad una vasca-abbeyveratoio sita nella corte rustica del conte Di Brazza, vi cadde dentro e miseramente annegava. È indescrivibile il dolore dei poveri genitori.

GONARS

La consegna della croce di Cavaliere al Sindaco

I membri della Giunta, i consiglieri, ed impiegati del Comune di Gonars, hanno oggi mattina consegnato la croce di cavaliere, da loro regalata, al benemerito sindaco avv. Adolfo Cico, tenè insignito del titolo di cavaliere della corona d'Italia.

GERMONA

Investita da un ciclista

si rompe la clavicola

Il meccanico Giovanni Modotti fu Carlo di anni 19 della vostra città, percorrendo la via Giuseppe Bini, casualmente investiva la sig. Maddalena D'Arco Masini, cadendo entrambi a terra. Il ciclista non si fece male, mentre la signora riportava la rottura della clavicola.

LUSEVERA

La morte d'una emigrante

Il giorno 14 del corr. mese colpita da un attacco cardiaco, morì quasi improvvisamente in Neufahrn (Baviera) la giovane emigrante Teresa Del Medico da Lusevera. Domenica, 18 corr., ebbero luogo i funerali, che risulteranno veramente importanti, per essere accorsi in numero straordinario gli emigranti italiani del luogo, convinti e per l'intervento di quasi tutto il popolo di Neufahrn, che moltissimo le ragazze italiane per la loro religiosità e l'etica condotta.

Dopo la S. Messa tenne un discorso di circostanza agli italiani il Missionario di Passau, al cimitero rivolese bellissima pace di occasione al tedesco il Parroco locale.

Al funerali erano presenti una sorella della defunta, occupata in Neufahrn, un fratello venuto appositamente da Saarbrücken e altri parenti venuti da più o meno lontano. La Del Medico era assai amata dalle 48 me compagne di lavoro, le quali vollero domenica tutte accostarsi alla S. Comunione in suffragio della defunta, e mandare per mezzo del giornale sentite condoglianze gli avvertiti genitori.

Cronaca cittadina

La festa riparatrice del Terziario

Nella Chiesa della S. P. P. Cappuccini tornata con l'anno decoro del requisito non guasto... veronese, ogni domenica p. della festa riparatrice. Fino dalle 8 e 1/2 del mattino il tempio era letteralmente stipato da Terziari e Terziarie. Alle 9 e 1/2 vi giunse anche S. E. Mons. Arcoivescovo il quale, dopo la celebrazione della S. Messa ed affettuoso l'oratorio, dispensò il Pane Celeste ai numerosi convenuti, esponendo poi all'adorazione l'Augustissimo Sacramento.

Durante l'intera giornata i Terziari, a ciascuno dei quali era stata in precedenza assegnata l'ora propria di adorazione, intervennero raccolti e fervorosi con la somma Francesca ed alcuni anche con la vestita dell'Ordine al completo.

Dalla inaugurazione del mattino alla funzione di chiusura serale, si mantenne sempre edificante ed ininterrotta l'adorazione dei singoli gruppi di Terziari. Nel discorso finale di chiusura S. E. Mons. Arcoivescovo indirizzò per quasi un'ora un affollato uditorio ai fedeli, attenti ed in grande efficacia di questa giornata di soave riparazione al S. S. Cuore di Gesù, augurando che annualmente si ripetesse con crescente fervore.

Riassumete: quanto disse l'infaticabile oratore è cosa troppo ardua; accennerò a qualche punto, chiedendo vezia alle involontarie inesattezze. Egli cominciò rilevando che fu da quando s'istituì nell'ultima Cena la S. Eucaristia, il Cuore di Gesù, amareggiato dal tradimento di Giuda, veniva compianto dalla gente riparatrice del discepolo prediletto che tutto amore inclinava il suo capo sul petto del Divin Salvatore! La nera invidia del Divin Cuore, fu troppo, fece la seguito quella di si gran parte dell'umanità, viene compensata dalla tenerezza riparatrice di Giovanni cui furono ucciso seguito quella di tanti martiri, apostoli, confessori e strenui zelatori della gloria di Gesù. S. M. dimostrò come tutta la vita di Cristo, converse a questa sublime opera di riparazione che Egli venne a compiere quaggiù per conto degli uomini verso il suo Divin Padre, riparazione mirabilmente sintetizzata nel Germani e sul Golgota. E a rendere ininterrotta, fino alla consumazione dei secoli, questa sublime riparazione, rese incruentamente perenne la rinnovazione del Sacrificio del Calvario. Riparazione sublime che ad ogni ora si rinnova in qualche punto della terra e che, se ve ne sia occasione, l'umanità, per la sue innumerevoli anime, dovrebbe essere inamantatamente ansiosa dalla Divina Giustizia.

Doverosi quindi, e inimmensamente salutare è la cooperazione dei Fedeli a questa sublime riparazione del Cristo. — Bene anche quindi i Terziari a promuovere l'incremento e la diffusione. Riparazione alla stolta noncuranza dei genitori saggiamente avviare i loro teneri figli alla S. Comunione, onde per questi eredi la loro Comunione sarà efficace anche nell'ultima. Riparazione ad efficace operazione alla fusione che in mille modi tendono all'insperata giovinezza.

Noi dobbiamo corrispondere alla brama dei cuori di Gesù. Lasciate che i ragazzi vengano a noi! Dobbiamo ripartire all'opera apostolica della Messopria che della Scienza, della stampa e persino dei fioranti festivali serve per strappare dalle braccia misere della Chiesa anche la innocente familiarità. L'infaticabile oratore chiuse quindi incitando i terziari ad ispirarsi a questi sublimi concetti di doverosa riparazione la quale troverà la sua eterna ricompensa nel Cielo.

Dopo il canto solenne del Te Deum e la trina Benedizione col venerabile seggio nella sala della biblioteca del convento un modesto rinfresco offerto a S. E. Presentissimo, oltre a S. E. i benemeriti PP. Cappuccini, il Rettore del Seminario, il Prof. Trino, il Comm. Cassola, Ministro del Terz. Ordine, ed i membri del Discreto. Poco dopo Mons. Arcoivescovo affabilmente si accomiò impastando ai presenti l'apostolica Benedizione. E così ebbe termine anche quest'anno la festa riparatrice, seconda di salutaris entusiasmo, marcò la solerte preparazione del P. Direttore, la piena corrispondenza di tutti i terziari e, sopra tutto la generosa partecipazione dell'illustre nostro Confratello Mons. Arcoivescovo, al quale di gran onore auguriamo luoga vita e larghissima messe nel disimpegno del suo alto Ministero.

A. Negrati.

Commissione Provinciale per miglioramento bovino

Lunedì nel pomeriggio si riunì presso la Deputazione Provinciale la Giunta della Commissione per il miglioramento bovino per trattare in merito all'incoraggiamento della produzione e tenuta di razza alpina sia della parte montana, come dal basso Friuli occidentale.

Il presidente il C. G. Dott. Gian Lauro Mainardi, Presidente il C. G. Dott. Molinari, il C. G. A. Tamburini, il Dott. A. Corazza ed il Dott. U. Salvo.

Venne deciso in massima di proporre alla Deputazione Provinciale l'acquisto dei tori adibiti alla pubblica mouta di quei riproduttori di razza montana i quali all'atto della visita fossero dalle rispettive Commissioni d'esame ritenuti meritevoli di una classificazione non inferiore agli 8/10.

Fu stabilito in merito della razza Alpina - bigia o bruna del piano, di proporre alla Deputazione Provinciale stessa di concedere ai coltivatori l'anno d'estate che interverrà alle mostre bovine di Pordenone (Settembre) e di Saiole (Ottobre) di quest'anno e dei premi di L. 40, ai soggetti importanti e di L. 60, a quelli allevati in Provincia qualora riportassero una classificazione non inferiore agli 8/10.

Vennero prese poi altre deliberazioni fra le quali una che riguarda la montagna di scotocina speciale della zona montana.

Tempista che battono a morte un sordocuto

Domenica mattina si presentò al vigilato speciale Giovanni Baltrame, imbututo in via Giustiniani d' Udine col sordocuto Paolo Maria, la sordocuto atterrito cominciò a tempestare di parole e pugni alla testa con l'intenzione di ucciderlo. Al buco, gli abitanti, la costata furono svegliati di soprassalto, — erano le due antimeridiane — e udirono il Baltrame gridare mentre piocchiava: *Sesta misera, no anemò!* Qualcuno corse alla vicina caserma dei carabinieri, dalla quale partirono: testa il brigadiere signor Fabris e un milite che riuscirono ad arrestare il violento pregiudicato.

Il Murto fu trasportato all' Ospedale ove gli furono riscontrate: una ferita leggera al cuoio capelluto e alla regione occipitale ferita lacerata alla faccia laterale della cute e i tessuti sotto cutanei fino al piano asseo, ferite prodotte con un corpo tagliente contundente.

Non si conoscono le cause dell'aggressione essendo l'aggressore chiuso in un assoluto mutismo.

Il Baltrame fu denunciato all'autorità giudiziaria per mancata omicidio.

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 18 giugno) Affari approvati.

Cividale. Acquedotto del Poiana: modificato allo Stato. — Ovaro. Affitto fondo comunale. Capitolato medico — Socchiera. Assegno diapista per restauri malga Oltared — Brivio. Aumento assegno allo stradino — Venzonè. Usurpi comunali — Valvasone. Affranco epistemi — Meretto. Vendita area comunale a favore di irrazionisti di Plescenis — Chions. Affranco Favani — Ronchis. Cessione gratuita di terreno comunale — Muzzana. Mutuo passivo L. 6800 — Camino. Aumento stipendio al veterinario — Morosano. Mutuo per l'edificio scolastico di Saletto Banda — S. Quirino. Regolar. guardia campestri — Travenio. Acquedotto comunale - prestito Lire 46,000 — Chiuseforte-Raccolana. Concessione piante abete ai margheri di Paol — Ronchis. Aumento stipendio al segretario. Regolar. polizia urbana. Vendita terreno al sig. Montello — Lusevera. Soppressione posto-controllore daziario — Troppo Grande. Provvedimenti circa concorso al posto di segretario.

Decisioni varie. Ampezzo. Acquisto fondo per ampliamento cimitero. Espirina parere favorevole — S. Leonardo. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Cernotta Faustina e Faldutti Pietro — Enemonzo. Bianco 1912. Autorizza l'eccezione della sovranità.

Biadvi. Travesio. Regolar. organico impiegati e salariati — Satrio. Concessione piante a del Moro Ugo.

Chiamata alle armi

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto di chiamata alle armi degli alpini di 1.ª categoria, compresi i sottufficiali della milizia permanente della classe 1884 di tutti i distretti del Regno per 25 giorni — e di altre categorie del 75 in su per alcuni distretti liguri piemontesi, di Massa e Parma.

L'erolismo

del sergente cattolico del «Titanic»

L'America di New York reca particolari quanto mai interessanti intorno a un commoventissimo episodio.

Tutti i salvati — del massimo disastro marittimo del mondo — quello del «Titanic» — coi quali abbiamo potuto parlare (e sono circa una quarantina) raccontavano con la più viva emozione un fatto del più consolante.

Fra le vittime della catastrofe si trovavano due sacerdoti: il Rev. Byles, inglese e il Reverendissimo Penscholtz, tedesco.

Il primo — un convertito di Oxford e prete solo da pochi anni — veniva da Ongar, diocesi di Westminster, e si recava in America per benedire il matrimonio di suo fratello. Questi, appena saputo il disastro, fece di lui un elogio spontaneo, che vale un'epigrafe: « Mio fratello — disse — era prete, e non posso credere che egli sia fra i salvati perché avrà fatto il suo dovere ed è morto fra i naufragi ». Coal infatti era avvenuto.

In quella ipfausta domenica i due sacerdoti avevano celebrato le funzioni a bordo la mattina e la sera per i cattolici di diverse nazionalità: predicò in inglese e in tedesco, recita in comune del Rosario, delle Litanie ecc.

Quando fu chiara la terribile realtà da tutte le parti si cominciò a chiedere non senza l'aiuto spirituale dei ministri di Dio.

Il Rev. Byles diceva parole di consolazione, di coraggio ai passeggeri inglesi e dava l'assoluzione ai molti cattolici che erano inginocchiati ai suoi piedi. Alto, magro e pallido, la sua figura scottica pareva l'immagine della fede e della speranza. Piave di calma e presente a se stesso, egli girava tra i suoi compagni di religione benedicendo ed esortando a pregare; e quando l'ultima imbarcazione fu calata da bordo, quelli che stavano dentro, videro ancora due sacerdoti recitare il rosario e udirono un gran numero di passeggeri inginocchiati sul ponte rispondere con fervore.

Finalmente, tutti i lumi si spensero; e mentre l'incubo piroscopo s'innalzava, giungeva ancora da lontano — ultimo segno di vita il mororio della preghiera.

Tutti gli scompiti furono unanimità nel dichiarare che quello spettacolo impressionante di preghiera e di abbandono al Signore da parte di loro tanti fratelli gettati alla morte, supplivati al loro Dio e assistiti dai sacerdoti in faccia all'eternità non potrà più cancellarsi dalla loro memoria. Parecchi si inchinarono al loro destino con una fede e con un pentimento quali sarebbe difficile ottenere nel corso ordinario della vita.

Insuccessi socialisti

Luigi Buffoli scrive, sull'ultimo numero della sua Idea cooperativa.

« Le cooperative di consumo » milanesi la «Proletaria» e l'«Alleanza» raccolsero, in azioni circa 1.5000 ciascuna, facendole bastare all'impianto di numerosi magazzini, riempiti di nobili e di merci col credito, al quale si è ricorso in misura superata 20, 30 volte al capitale.

È presto avvenuto quello che doveva avvenire. La prima società ha perduto capitale e riserva più ha quasi L. 140.000 di debiti contro un attivo col quale gli attuali amministratori funzionati illegalmente calcolano di dare il 70 per cento agli azionisti. La seconda si trova in condizioni forse ancor più disastrose. Aggiungasi, ai pessimi risultati finanziari, il discredito morale derivante al movimento cooperativo ».

Una casa di 250 metri d'altezza

Tutti i meravigliosi grattacieli di New York furono colmati oggi quando il nuovo edificio Woolworth in Broadway raggiunse e superò i 250 metri di altezza del suo unico rivale, la così detta Torre metropolitana.

Di qui a pochi mesi questo nuovo prodigio dell'architettura, che contiene abbastanza appartamenti per ospitare la popolazione di una piccola città, si eleverà nell'aria fino a 250 metri, e pochi mesi più tardi ogni stanza dei suoi 55 piani sarà abitata.

Soltanto 30 anni addietro un edificio di 12 piani pareva un troppo alto, ma ora a paragone degli ultimi grattacieli, quei vecchi palazzi a dodici piani sembrano delle casette da bambini.

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

Corriere del Gastaldo

Igiene del piede del cavallo

I precetti riguardanti la buona tenuta del piede nei cavalli possono così riassumersi:

1. Pulizia del pavimento della pista, specie posteriormente, allo scopo di impedire che le orine e lo sterco rechinò al piede disturbi di variabile entità: (marciamento del feltone e forchetta, rammolimento dell'unghe e cattivo accrescimento, spostamento di rapporti nella diverse parti costituenti l'involucro unghiale).

2. Giusta inclinazione della pista per impedire l'insorgere di difetti d'appiombi, di affaticamento di alcune parti del piede, l'incastellatura, il restringimento e arrovesciamento dei talloni, i uscoli alle corna della suola del piede anteriore.

3. Non esportare le vernici dell'unghe come fanno molti stallieri a mezzo della spazzola come fanno molti maniscalchi colla raspa: ciò determina una più rapida evaporazione dell'umidità naturale del piede e quindi ascechezza e fragilità del corneo.

4. Impiego razionale degli unguenti da piedi. Dai più si usa ingrassare i piedi coll'idea di imprimere agli stessi un maggior rammolimento. Ciò è errato: il grasso non penetra sul tessuto corneo che in misura praticamente trascurabile. Se mai, la funzione dei grassi da piedi è questo: impedire le corse di umidità dall'esterno verso l'interno del piede e viceversa onde ne viene che, ingrassato un piede, questo rimarrà molle se molle lo era e rimarrà secco se precedentemente era tale. Prima dunque di spalmare i grassi converrà assicurarsi che il piede o meglio l'unghe possiede il voluto grado di umidità (procurandoglielo se è scarse con bagni o con cataplasmi o con sterco bovino e togliendogli l'acqua in più del normale coll'evaporazione in ambiente caldo e asciutto.) Ma, ripetiamo, val molto meglio prevenire che curare e per prevenire, bisogna rispettare la vernice naturale del piede.

5. Adduzioni ai piedi con acqua fresca dopo lavoro prolungato nella stagione estiva su terreno duro, accidentato.

6. Tenere del piede ogni volta che il cavallo entra in scuderia; ci possiamo così accorgere di eventuali ferite da chiodi di strada, di contusioni e sbalature da setoli interposti fra le branchie del ferro o fra una branca e la suola, dello stato della ferratura, delle condizioni di pulizia della suola e del setolo, ecc.

7. Non tagliare i peli in corona durante la lustratura perché se no per effetto del sudore si possono manifestare infiammazioni locali di entità variabile. Farmer

Un predicatore torturato da demoni mascherati

Un predicatore anglicano, scomparso giorni sono a Londra, è ritornato l'altra sera a casa in uno stato compassionevole. Avute le prime cure, fece il racconto della sua misteriosa scomparsa. Entrando nel tempio, ovà si recava a predicare, era stato fermato da due uomini i quali gli dissero che a sua moglie era successo un grave incidente, e lo invitavano a recarsi da lei nella loro automobile. Era appena salito nella vettura che s'addormentò sotto l'effetto di un suggestivo. Quando si risvegliò, si trovò in una oscura cantina, con mani e piedi legati. Poco dopo fu portato in una sala ove s'erano alcuni uomini mascherati. Questi lo interrogarono, lo batterono, e infine gli impressero, a mezzo alla fronte, con un acido ustionante la lettera di H (Hérétique). Il dolore lo fece scendere Rayevone in una casa disabitata in un quartiere settentrionale di Londra. L'autorità fa attive indagini.

Falci garantite

Aquila d'oro - Turche - Stella d'Italia - Elektro Stahl, ecc. ecc. - PIETRE PER AFFILARE da L. 0.50 a L. 4 al pezzo - Zolfatrici brevettate e Pompe si trovano presso il Negozio ERNESTO MICHEL, Riva Bartolini S. Cristoforo UDINE

Diffondete "La Nostra Bandiera"

La Nostra Bandiera

Prone

La vittima del dovere

Il rev. parroco di Enemonzo Don Lupieri in questi giorni riceveva una lettera dal compaesano Marco Duratti residente in Carinzia, colla quale gli comunicava la notizia di cui rimase vittima:

Il figlio suo Santino d'anni 16, moriva appagato per salvare un compagno.

Ecco come racconta la triste avventura: Il Santino che apprendeva l'arte della pittura, sabato 15 andò col suo coetaneo, a fare un bagno nel lago d'Ossiach presso Feldkirchen in Carinzia. Il povero Duratti vedendo il compagno in pericolo di annegare, tentò di salvarlo, ma cadde egli pure vittima del dovere.

I disgraziati giovanetti furono estratti cadaveri ed i funerali ebbero luogo domenica a Feldkischeh.

Al disepati genitori che perdettero il loro unico figlio, le più vive condoglianze.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Fontebba O. 6.5, D. 8.10, O. 10.16, O. 15.39, D. 17.18, O. 18.55, per Cormons O. 5.46, O. 8.20, O. 19.50, Mia. 15.41, O. 17.26, O. 20.8, per Venezia O. 4. 6.10, A. 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 18.40, A. 17.23, D. 20.3, Lusso 21.30, per S. Giorgio 7, 8, 13.30, 18.10, 19.55, per Cividale 5.20, 8.7, 11.15, A. 13.18, Mia. 14.30, (*) 17.47, A. 20, per S. Giorgio-Trieste 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, 19.65.

(*) Solamente nei giorni festivi.

ARRIVI A UDINE

da Fontebba O. 7, D. 11, O. 12.45, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57 Lusso 21.55, da Cormons Mia. 7.34, 11.7, O. 12.60, O. 15.28, O. 19.41, O. 23.2, da Venezia A. 8.20, Lusso 4.56, D. 7.55, O. 9.5, A. 12.16, A. 16.22, D. 17.7, 19.42, da Treviso 19.28, A. 23.07, da S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.6, 17.86, 21.65, da Cividale 6.50, 9.33, 12.18, 15.28, 19.03, 21.45, da Trieste-S. Giorgio 7.29 A. 9.43, 13.6, M. 17.36 Mia 21.58, Villa Santica partenze 5.36, 9.14, 14.50, 18.10, Carnia part. 9.15, 12, 17.0, 20.55, Il percorso è di 45 minuti.

Tram a vapore Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G. 6.31, 9.5 11.40, 15.15, 18.90, 21. Arrivi a S. Daniele: 8.8, 10.37, 13.12, 16.47, 20.2, 23.32.

Partenze da San. Daniele: 5.55, 8.31, 11.4, 18.40, 17.54, 20.24.

Arrivi a Udine P. G. 7.37, 10.3, 12.26, 15.12, 19.26, 21.56.

Nostra ultima novità editoriale

È uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolino in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano Dree Blanch di Savidene.

Li's fueis dopo da i fiors

Prezzo Lire 1.80. L'esito avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni ci dà certezza che questa nostra edizione incontrerà completamente il favore del pubblico.

ERNIE

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Specialista malattie stomaco-intestino esaurimenti.

Rappresentanza apparecchi perfezionati di ortopedia addomiale. Celebrati dott. De Martin anatomici senza male per ERNIE, Ventriero di qualità superiore per guarnizioni, sventramenti, piaghe, abbassamenti dello stomaco e dell'intestino, rene mobile.

CATALOGHI A RICHIESTA

Ricevi ogni giorno dalle 11 alle 14. (Preavviso anche in altre ore). Via Grazzano 22, UDINE - Tel. 4-34

L'E MIGLIORI

CUCINE ECONOMICHE

si acquistano nel Negozio TREMONTI

al Ponte Pocolle - Udine

Cucine speciali per Alberghi ed Osterie

Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucine

L'ODE SULL'EGEO

Nel ciel d'oriente ripalpita
un'ala raggianti e canora:
si leva dai lidi, dall'isole
un grido: fratelli, è l'aurora?

Biancheggia sul sasso di Leucade
il velo di Saffo, la mesta?
Alceò la grand'ode fatidica
corrusca di elmotti ridesta?

O forse su Patmos l'Apollone
si leva, vast'aquila ansante,
sul freddo fulgore dell'Ellade
gettando il suo cuore fiammante?

Va l'ala da Tripoli a Tenedo,
risplende su Rodi e Stampalia.
Levate le fronti! miratela!
L'Italia che torna l'Italia!

In quale suo nido recondito
covava, gemendo commessa?
Ad ogni guizzar di crepuscolo
gridammo alla reduce: è deessa!

E' deessa, che sovra le acropoli
eccelsa gridò le sue brame;
ci tolse il pensiero ed il cantico,
gl'impresse sul saldo suo rame:

Poi sotto la raffica barbara
piagando, gettato il cimiero,
ripose il volume di Paolo
accanto al poema d'Omero.

Govò nella notte: nel pallido
albor sulla rupe Castalia
apparve: sul mare ceruleo
fu un grido: l'Italia! l'Italia!

Tornava al suo mare la vindice,
tornava a' suoi rischi l'indoma,
coi rostri dell'aspra Venezia,
nel ceano possente di Roma.

E via per le piatte, per l'isole,
sopite in quiete di morte,
fu tutto un giocondo prorompere
di oscure potenze risorte.

Ahi! notte che spegni ogni cantico
ridesto da ogn'alba giulla!
Si cripiva di lugubri nenie
il tempio di Santa Sofia.

In vano nel buio si tesero
le braccia, nell'ansia inquiete.
Dov'eri tu, aralda de' popoli,
che sai le lor fonti segrete?

Non morta, non morta: tra i raderi
di un novo sfacelo sommersa,
le penne sperdute nell'aria
cercavi e la profe dispersa.

E quando il tuo cuore di vergine
rinasce, e fu pronto lo stuolo,
tra i ceruli abissi magnifico
librossi il novello tuo volo.

Va l'ala da Tripoli a Tenedo,
risplende su Rodi e Stampalia.
Levate le fronti! miratela!
L'Italia che torna l'Italia!

L'Italia, l'eterna, che sfolgora
sui mari, che passa sui monti,
che tutte le aurore risuscita,
che tutte risveglia le fonti.

O sotto l'informe cadavere
che ingombra d'Europa la soglia,
qual fresco tumulto di spiriti
na' secoli chiuso gorgoglia?

Tu scendi, o volante, tu stritolli
ancora i marcenti sigilli:
il viso ti splende nel giubilo
balsante de' mille zampilli.

G. ELLERO

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticate sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
Frumento da L. 34. — a 35. —, grano duro giallo da L. 26.70 a 28.35, id. bianco da L. 26.75 a 27.15, Cinghiale L. — a —, Aveva da L. 26.75 a 27.25, al quintale, Segala da L. 17.50 a 18. — all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco 1. qualità L. 43.50 a 43. —, id. 2. qualità da L. 41. — a 41.50, id. di grano duro da L. 35.50 a 36.50, id. granoturco, depurato da L. 26.50 a 28. —, id. macinato fatto da L. 25.50 a 26. —, Orzo di frumento da L. 13. — a 13.50, al quintale.

Legumi.
Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. 40. — a 50. —, Patate da L. 20. — a 25. —, castagni da L. — a —, al quintale.

Riso.
Riso, qualità nostrana da L. 43 a 45, id. giapponese da L. 33 a 40, al quint.

Pane e pasta.
Pane di lusso al Kg. centesimali 56, pane di 1. qualità c. 52, id. di 2. qualità c. 48, id. misto c. 38. Pasta 1. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 56. —, al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di 2. qualità all'ingrosso da L. 45. — a 48. —, al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogrammo.

Formaggi.
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montano da L. 310 a 280, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 320 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 260, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.
Barro di lattaria da L. 290 a 300, id. comune da L. 260 a 270, al quintale.

Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano fino da L. 50.50 a 61.50, id. id. comune da L. 42.50 a 45.50, stobio vino da 38. — a 40. —, id. d'alcool base 12.6 da L. 35 a 38, a quarte nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'ettol. spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carne.
Carne di bue (peso morto) L. 210, di vacca (peso morto) L. 175, id. di vitello da L. 140 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 2. —, di capretto 2. —, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogrammo.

Pollerici.
Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.70, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.50 a 1.70, anitre da lire 1.25 a 1.40, oche vive da 0.85 a 1.05 al chilogr., uova al cento da L. 7.50 a 8. —.

Salumi.
Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 170 a 180, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a —, al quintale.

OLI.
Olio d'oliva 1. qualità da L. 160 a 220, id. 2. qualità da L. 160 a 180, id. di cotone da L. 143 a 144, id. di sesamo da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 80 a 81, al quintale.

Caffè e zuccheri.
Caffè qualità superiore da L. 360 a 420, id. id. comune da L. 345 a 360, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zuccheri fino pillè da L. 158 a 160, id. id. in pani da L. 183 a 184, id. biundo da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.
Fieno dell'alta I. qual. da L. 9.55 a 11.40, id. II. qual. da L. 7.70 a 9.55, id. della bassa I. qual. da L. 0. — a 0. —, id. II. qual. da L. 0. — a 0. —, erba spagnola da L. 6.90 a 0. —, paglia da lettiera da L. 6.50 a 0. —, al quintale.

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 5. — a 6. —, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scoria al cento da L. 1.90 a 2. —.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatovecchio (co. S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro duo per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotoni, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Purgal Zuliani"

Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedito cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perché tossite?

Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con lo

Premiate PILLOLE ZULIANI

Colmanii - Mucolinfantili - Espettoranti

CONFETTI ZULIANI

Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Neca Vomica - Alcolina - Estratto China

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorostenia - esaurimento nervoso - Linfite - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
6 Scatole (Cura completa) L. 10

Spedito cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Scatola da 30 pillole L. 1 - Scatola da 70 pillole L. 2

Cura completa: Due scatole grandi.

Spedito cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Cura radicale

della Vaginite granulosa delle BOVINI

Candele al « Bacillo » ed al « Ittolo »

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI UDINE - TOLMEZZO

Una cura; 1 scatola Lire 1.50 Per posta. > 1.70

Spedito cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

LATISANA.
Distribuzione di sementi

La Commissione pellagologica prov. allo scopo di favorire nei distretti di Crocchio, Palmanova e Latisana la diffusione delle colture che vantaggiosamente sostituiscono il cinquantino, anche nel corrente anno farà una larga distribuzione di seme per erbai foraggeri di rape e mais caragua, come pure distribuirà patate Matilde da seme.

La distribuzione sarà gratuita per gli agricoltori diretti lavoratori del terreno. La superficie massima per la quale si concederà ad ogni richiedente seme gratuito sarà: m. q. 3000 per la rapa da foraggio; di 1500 per il mais Caragua; di 500 per la patata Matilde.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Cattedra ambulante di Agricoltura, Sezione di Latisana entro il 25 giugno.

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROPPO CASTALDINI ristoratore della salute. - Lo « Sciropo Castaldini » è il sovrano Rinvigoritore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI e RAGAZZI, BACILLICI, SCROFOLICI**, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 fiascone grande, L. 2.50 fiascone medio **IL PIU ECONOMICO** a L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. - Premiata Farmacia **CASTALDINI** da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il « **NEURIFOR** » unico per guarire radicalmente l'**NEURALGIA** e tutte le Malattie Nervose.

CASA DI CURA PER LE MALATTIE D'ORECHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. **ZAPPALÒ**, specialista. - Visita ogni giorno. - UDINE Via Aquileia 86. - Camera gratuita per malati poveri. - Telefono 3.17

In vendita presso tutte le Farmacie di Udine.



Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forme croniche, con le polveri del chimico farmacista **GIUSTI CESARE**.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è **infallibile**.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie

Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sialide. - Sierodiagnostici di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 2831-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete La Nostra Bandiera

CAPPELLERIA

"All'Industria Nazionale"

Gran'è assortimento Cappe'li e Berretti

S. COMIS & C.

UDINE

In fondo a Mercatovecchio

DEPOSITO CAPPELLI

Borsalino antica Casa

LE

Serematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 23

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, completo lavoro in cuoio, in ricamo, in rammeo per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.

Accettano commissioni di bucato, di statura, di sartoria per signora: La sera è scuola di cuoio per le operaie.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, per lavoro di cuoio, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professoresse e le maestre sono tutte laureate o patèntate.

MARMI e PIETRE ROMEO TONUTTI

UDINE

Via Grazzano num. 16

con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.